

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a contorni della linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 3. — Lo Czar emanò un decreto di coniazione di una medaglia d'argento per i partecipanti alla guerra di Chiva. Kauffman fu decorato dell'ordine di S. Giorgio di seconda classe: il Duca Eugenio di Leuchtenberg fu nominato aiutante di Campo dello Czar.

RATISBONA, 3. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto con acclamazioni dalla popolazione: le case erano imbandierate; preparansi feste.

COSTANTINOPOLI, 4. — Iersera il prestito di quindici milioni di sterline effettive fu sottoscritto col credito generale Ottomano e con un gruppo di banchieri esteri: l'emissione sarà al 54 col 6 1/2 d'interesse e un per cento di ammortamento senza commissione e senza spese.

SIVIGLIA, 3. — I Consoli d'Inghilterra di Russia e di Germania si congratularono con Pavia, pella condotta delle truppe e pella protezione che accordarono agli stranieri. Fu fatta una grande dimostrazione in favore del governo.

XERES, 5. — Le truppe marcianti contro Cadice guadagnarono terreno: credesi che i ribelli opporranno una debole resistenza.

SAGUNTO, 3. — Le truppe avanzansi nell'interno della città di Valenza.

PERPIGNANO, 4. — A Marvenza il reggimento di Cadice fece fuoco contro il suo colonnello; alcune compagnie dei reggimenti di Cadice e di Bailen mandarono via i loro ufficiali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 agosto.

La guarnigione è consegnata: nel monastero dei Trinitari e nelle carceri della Questura in Via Due Macelli, due com-

pagnie di granatieri sono pronte a ogni bisogno. Lusso di carabinieri e guardie.

E tutto questo perchè? Ecco: ieri sera si affermava che il Santa Cruz, la jenna addomesticata di Don Carlos fosse in Roma, ospite dei Trinitari in Via Condotti; e, alcuni giovani abbozzarono o si lasciarono indurre ad abbozzare il piano di una dimostrazione.

Odio le dimostrazioni, detesto la politica dei viva o morte: e però non posso a meno di non lodare le preveggenze dell'Autorità.

Avvertite che il monastero suddetto è coperto dallo scudo di Spagna, scudo nel quale, sta detto fra parentesi, brilla ancora nel bel mezzo la croce Sabauda; e un insulto potrebbe assumere proporzioni di questione e far rinascere il sospetto che l'Italia non sia pure in caso di far rispettare nella sua capitale, i privilegi del diritto delle genti.

Del resto il curato a Roma non c'è; e la voce della dimostrazione divisa gli servirà di ammonimento se mai volesse venirvi, e lo costringerà a guardarsi nello specchio per vedere se per caso gli strazii di tante vittime non l'abbiano cambiato in un mostro, tanta abbinazione egli ha accesa intorno a se!

Fino all'ora in cui vi scrivo, la dimostrazione si fa ancora aspettare: giova credere che domani potrà dirsi che anche durante la notte la quiete si mantenne imperturbata.

Abbiamo finalmente veduta la lettera Maghetti al suo elettore di Legnago: piacquero specialmente per la sua sobrietà: taluni avrebbero voluto che il ministro dopo averci detto quello che non vuole fare ci avesse soggiunto quello che farà. Come se descrivere a fondo una amministrazione come quella delle nostre finanze fosse impresa da pigliare a gabbo. A me il riserbo, del ministro piacquero, specialmente come un riguardo usato alla iniziativa della Camera.

Abbiamo a Roma la Giunta che dee trattare sulle ferrovie romane. Posso di nuovo assicurarvi che il Governo ha tutte le buone intenzioni: farà giustizia a tutti i reclami della Società, ma domanda in compenso la garanzia morale che questa non verrà più meno alle supreme esigenze del pubblico servizio. Insomma: *do ut des.* I. F.

LA NOTA DI CONTRERSA ALLE POTENZE

Scrivono da Madrid, 27 luglio, al Temps:

Ecco il testo del Memorandum, diretto da Contreras ai rappresentanti delle Potenze estere. V'invio questo documento a titolo di curiosità. Esso m'è stato mostrato in una ambasciata, da un cortese incaricato d'affari:

CANTONE DI MURCIA.

Relazioni estere.

Al cittadino console di...

Una volta proclamata la Repubblica federale dalle Cortes costituenti come forma di Governo della nazione spagnola, il popolo sperava che un accordo così solenne si sarebbe compiuto nel breve tempo che richiedevano la sua ansietà e i lunghi suoi sforzi in pro della federazione. Ma, vedendo che un mese e mezzo era passato senza che emanasse, né dal governo né dalle Cortes, il memento atto di preparazione allo stabilirsi dei cantoni federali, quelle tra le provincie spagnole nelle quali il sentimento liberale è stato sempre il più forte; si sono erette a Cantoni, senza tuttavia sconoscere l'insignimento (sic) i poteri delle Cortes costituenti.

Una di queste provincie, quella di Murcia, riuniva alla sua dichiarazione di cantonalità (sic: cantonalidad) le forze della flotta con parte dell'esercito, e disponevasi a soccorrere con le sue forze il movimento spontaneo delle proprie sorelle, quando essa fu sorpresa

dal decreto del governo centrale, che dichiara pirati i marinai schierati dalla parte del popolo, e invoca il soccorso delle Potenze estere per impedire al popolo il compimento del solenne decreto costituzionale.

Le Giunte del Cantone murciano non possono credere che le Potenze amiche della Spagna vogliano intervenire in una questione pendente fra due corpi politici i quali non si sono punto dichiarati ancora nemici. Esse non possono credere che le flotte di marine onosciute, si vogliano immischiare in conflitti che non implicano una grande trascendenza per l'avvenire, laddove in altre guerre civili, d'effetti disastrosi e lunghi, non sono affatto intervenute.

Nondimeno nella nostra posizione, convien fare una dichiarazione dei fatti fondamentali del presente movimento, non già come soddisfazione data a dei poteri esteri, ma come confutazione delle basi sulle quali potrebbero cercare appoggio le forze delle marine amiche per intervenire noi nostri atti.

L'attitudine del Cantone murciano come degli altri proclamati in Spagna viene sostenuta e giustificata da 60 rappresentanti del paese che seggono nelle Cortes costituenti.

Ora, là dove s'aduna la sovranità del popolo, fra 358 deputati proclamati, l'attitudine dei nostri Cantoni non significherà certo un delitto trascendentale se la quinta parte dei rappresentanti giustificano i nostri atti.

Sette di questi deputati si trovano in questo cantone, legalizzando colla loro presenza tutto quello che vi si fa. Nel vicino Cantone di Valenza ve n'ha cinque, i quali autorizzano la realizzazione dell'accordo costituzionale, e tutti quelli che a Madrid o nelle provincie han fatto dichiarazioni favorevoli alla costituzione immediata dei Cantoni, sono disposti a sostenerne in ogni occasione.

Se, dunque, «una semplice questione di procedura divide le Autorità canto-

nali, da quelle stabilite dalle Cortes, può esservi un motivo sufficiente da produrre una dichiarazione di guerra nazionale contro «interi provincie, ravvivate dal ricordo della lotta del 1808 in favore della nostra indipendenza?»

La Giunta cantonale ha proclamato traditore il potere esecutivo di Madrid, «a causa del suo decreto d'intervento estero.»

La federazione spagnuola può fare assegnamento sulle piazze forti di Cartagena e di Cadice, sulle importanti città di Murcia, Siviglia, Valenza, Alicante, Jaen, Granata, non oche su d'una moltitudine di città e villaggi intermedi, e «in conseguenza abbiamo il diritto d'esigere» che i nostri atti vengano rispettati.

L'altra parte, le Autorità cantonali hanno la piena certezza che gli stranieri, residenti nel territorio sottoposto al loro Governo, non saranno meromamente molestati e esse prendono impegno di guarentire la loro sicurezza per l'avvenire, non solo perchè il movimento attuale non ha prodotto il minimo disordine e molto meno la più piccola effusione di sangue, ma eziandio perchè ha dato esempio d'una clemenza e d'una saggezza senza pari.

Per tali ragioni, il sottoscritto, capitano generale della Repubblica federale spagnuola, generale in capo della sua flotta ed esercito, pienamente autorizzato dai poteri della suddetta Repubblica a intendersi coi rappresentanti delle Potenze estere, vi prega di sospendere l'azione alla quale esse sono state chiamate dal decreto 21 corrente del Governo di Madrid, e di continuare le buone relazioni, ecc.

Io vi auguro lunghi anni di vita e prosperità.

Cartagena, 23 luglio 1873.

JUAN CONTRERAS.

APPENDICE 20

IL SACRIFICIO

ossia LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA VENTESIMAQUARTA

Detti meno Edoardo.

Elv. (gettandosi nelle braccia di Guglielmo) Raccogliete voi le mie lagrime, padre mio, raccoglietele voi. Io ho bisogno di versarle nel vostro seno.

Gugl. Sì, la mia buona figlia, sì... io te le asciugherò queste lagrime o colomba d'innocenza, di bontà, e di candore.

Fl. Signora padroncina! (piangendo) Signora padroncina!...

Elv. Tu piangi il mio buon Flavio; io ti amo come un secondo padre.

Fl. Troppa bontà!... Ah signora!... (piange)

Gugl. Ma dimmi, dimmi Elvira, s'egli rimane in Palermo?...

Elv. Ho tutto già preveduto. Io non potea contraddirgli: le sue lagrime, se non la sua preghiera, mi vietarono di respingere la sua inchiesta.

Gugl. Ebbene?

Elv. E così? affrettatevi, padre mio, prima ch'egli ritorni. Fate preparare il calessè; io mi recherò tosto alle suore di carità. Edoardo non deve più vedermi, (asciugandosi gli occhi)

Gugl. Così tosto, figlia mia?...

Elv. Voi vedete il pericolo d'una nuova vicinanza con Edoardo. La presenza d'Olimpia potrebbe compromettere quanto abbiamo fatto finora. Padre mio non negatemi questa grazia. Andate, andate con Flavio.

Fl. Ah signora padroncina!...

Gugl. Ma vuoi ch'io debba perderti così?

Elv. Voi verrete colà; noi ci vedremo ogni giorno, e passate queste prime amarezze... Ah sì, certo, io non potrò vivere senza di voi... Ma frattanto lasciamo ogni indugio... io tremo di tutto.

Gugl. Ebbene; ciò che tu vuoi... ma non rimproverarmi se piango... ho un di-

ritto di piangere... Elvira... Elvira, addio (parte).

Elv. Addio padre mio.

Fl. (piangendo) Signora... permettete... (vuol baciarla la mano).

Elv. No, no; io debbo stringerla questa mano (la stringe). Essa è quella del migliore mio amico dopo mio padre.

Fl. E chi non piangerebbe? (parte dietro a Guglielmo)

SCENA VENTESIMAQUINTA

Elvira sola

(siede ad un tavolo) Dopo una viva luce, come sembra più fitta la tenebra!... Ma io non piango più... E che avvenne di me? dopo tanto tumulto d'affetti, l'abbattimento dello spirito mi rese stupido l'intelletto. Sarebbe questo un sopore mortale dell'anima? (resta pensierosa sostenendosi il capo con una mano)

SCENA VENTESIMASESTA

Olimpia ed Elvira

Ol. (sulla porta) Ah non c'è più dubbio! l'agitazione di Edoardo che ho incontrato, i suoi occhi lagrimosi, la sua confusione!... Essi si amano... ed

essa mi sacrificava la più ardente passione del suo cuore, tutta se stessa... Oh generosa impareggiabile amica!... Elvira!...

Elv. (sorpresa alzandosi) Olimpia!

Ol. E ti troverò sempre mesta e pensierosa?

Elv. (facendosi spirito, disinvoltissima) No, Olimpia mia, tu mi hai anzi sorpreso in un momento in cui l'anima serena dopo un lungo combattimento d'affetti riposava tranquilla, rapita in un presente che m'è caro, e nelle più liete speranze dell'avvenire.

Ol. In un presente che t'è caro?

Elv. Ma sì, Olimpia mia, Edoardo sarà tuo: egli ti ama, e chiederà la tua mano, solo attesa la morte recente di sua madre vorrà rispettare un tempo convenevole...

Ol. Edoardo?... ho già parlato con lui... Ma questa felicità che debbo a te sola, mi è amareggiata dal saperti infelice.

Elv. Infelice? Ah no; se tu potessi vedere qui entro ci troveresti la gioia, la vera gioia dell'anima. Non te lo dissi, che la tua felicità è felicità del mio cuore?

Ol. Per quanto tu voglia dissimularlo, il turbamento sta scritto sui lineamenti del tuo volto.

Elv. Non lo nego... Tu sai ch'io devo entrare presso le suore ospitaliere. Io non entro là con dolori; è un'antica mia vocazione; vi cerco solo la pace ed il riposo. Ma devo staccarmi dal fianco di mio padre; egli n'è affluito... Ecco, ecco, amica mia, la ragione del turbamento che tu vedi.

Ol. (Qual pietosa menzogna! Ah creatura celeste! anima grande e sublime!) Ebbene, ascoltami (con agitata conciliazione) Fra breve anch'io debbo partire...

Elv. Con Edoardo, è vero?

Ol. Sì... con lui... (asciugandosi gli occhi)

Elv. Oh quanto ne sono lieta, Olimpia mia!

Ol. Io debbo staccarmi da te... (commossa estremamente) Oh quanto mi duole non poterti accompagnare io stessa presso quelle suore!...

Elv. Or ora deve accompagnarmi mio padre stesso.

Ol. Forse quando tu entrerà là entro... sentirai il colpo di cannone che darà l'avviso della partenza della nav-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Dai giornali di Roma d'ieri:

Intorno alle conclusioni sanitarie dell'esercito corrono voci che sono assai esagerate. Ad eccezione di Desenzano, in nessuna altra parte il cholera si è manifestato. Il ministro della guerra era risoluto a non allontanarsi dal suo posto se le notizie avessero accennato a diffusione della malattia, e partì appunto perchè queste notizie fortunatamente non ci sono.

TORINO, 4. — Oggi hanno principio presso la scuola normale di cavalleria gli esami del corso annuale dei signori ufficiali. È presidente della commissione esaminatrice il signor luogotenente generale ispettore cav. Alberto Laforest, e membri i signori conte Colli di Feliciani colonnello del 18° cavalleria (Usari) e luogotenente colonnello Casati dell'11° (Foggia).

BELLUNO, 4. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Questa mattina ripartivano alla volta di Treviso lo stato maggiore e due delle tre compagnie del 23° reggimento 1° battaglione, che ci inviava colla maggiore sollecitudine l'egregio prefetto di quella città appena avuta notizia del disastro del 29 giugno.

Dire del coraggio, della operosità, della abnegazione di cui diedero prova questi intelligenti ufficiali e bravi soldati, sarebbe assai lungo, e ancora siamo certi che ne parleremo inadeguatamente. La cara memoria che essi hanno lasciato di sé fra queste popolazioni, tenga luogo per loro d'ogni maggior elogio che potessimo noi tributare alla saggia e paziente virtù. Voi ve ne partiste, o valorosi, ma v'accompagnano i nostri più fervidi voti, la nostra riconoscenza.

Fra noi rimangono altre due compagnie, del 23° stesso e l'altra del 24° reggimento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La *Patrie* reca che il governo venne edotto che ne' dipartimenti dell'est, i radicali preparano, in seguito a parola d'ordine da Parigi, un movimento pel 15 settembre. Ciò qualificerebbe le previsioni di Dufour.

— Il signor Edmond Adam avrebbe fatto nuove istanze, perchè Rochefort non venga deportato. La risposta che avrebbe avuto il tutor de' figli del condannato non è stata punto favorevole.

GERMANIA, 4. — In seguito al riarmamento della Francia il ministero di guerra prussiano trovò opportuno, di far rimettere quanto prima in istato d'uso per campagna i fucili chassepot guadagnati nell'ultima guerra, principalmente

perchè il completo armamento dell'armata coi nuovi fucili *Mausser* non potrà esser effettuato prima della fine dell'anno 1875.

— 2 — Leggesi nella *Patrie*:
Ci si assicura che la Prussia avrebbe domandato la formazione di un Congresso marittimo, le cui attribuzioni consisterebbero nel regolare la situazione dei bastimenti spagnuoli, in insurrezione contro il governo di Madrid.

Sarebbero chiamate a farne parte le potenze sottoscrittrici del trattato del 1856, vale a dire: Russia, Prussia, Austria, Turchia, Italia, Inghilterra, e Francia.

Ci si dà l'assicurazione che l'Inghilterra interrogata in proposito, avrebbe rifiutato nel modo più formale di aderire a tale proposta.

ATSTRIA UNGHERIA, 4. — L'ultimo soggiorno del maresciallo Moltke a Praga ha dato luogo a commenti assai leggeri. Praga è una città aperta e non ha che una sola cittadella. L'Austria non ha che una di fortificare una piazza, la quale non ha che una importanza strategica secondaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

Legge in data 11 luglio che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico.

R. decreto 1° luglio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

R. decreto 23 giugno che autorizza la «Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche» e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 4. luglio che autorizza la Società intitolata *La Concordia*, sedente in Palmanova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 1. luglio che autorizza la «Società Vinicola Torinese», sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e in quello delle Intendenze di finanze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Mossa da impulso spontaneo e generoso, abbiamo accolta l'idea, che ci fu suggerita, di aprire una sottoscrizione a favore dei poveri della nostra città, i quali nelle presenti circostanze sanitarie hanno maggiormente d'uopo di essere soccorsi.

Senza una fede illimitata nei sentimenti dei nostri concittadini, noi non potremmo azzardare simile pro-

posta, pensando ai molti ed anche recenti sacrifici cui si assoggettano per alleviare pubblici e privati infortunii.

Ma è in virtù di tal fede che noi ritocchiamo anche questa volta nel loro animo la corda della carità, coll'additare ai loro soccorsi una classe d'infelici, che privi di sani alimenti, e costretti a vivere in luoghi non sani, si trovano esposti all'influenza letale di quel morbo, cui non possono prevenire coi mezzi suggeriti dalla pratica e dalla scienza.

Perchè il povero faccia buon viso all'istruzione igienica impartitagli con una mano, porgiamogli coll'altra il mezzo di praticarla, se non si vuole che giudichi la prima una derisione.

Qui non si tratta di sollevare tutte le miserie, che sarebbe impossibile, ma di provvedere ai bisogni più incalzanti.

Nella nostra città vi sono pur troppo, come in tante altre, degli oziosi, che usurpano il carattere d'indigenti: a questi, pei quali l'indigenza è una colpa, provvedano le leggi. Ma vi sono molti sventurati che Padova, la generosa Padova, non può in questo momento abbandonare. Per essi, oltre alla voce della carità, parla quella della previdenza, e della comune salvezza. Ne mancano i modi per distinguerli.

S'istituisca una Commissione presa fra i possidenti e i negozianti coll'incarico di raccogliere offerte, sia in denaro che in effetti, la quale faccia capo alla Congregazione di Carità, per l'equa distribuzione degli uni e degli altri. Tutto sarà buono: dalle somme maggiori fino al centesimo, alla camicia, al farsetto di lana, al pannelino.

Intanto come ottimo augurio registriamo l'offerta di un impiegato per mezzo franco al giorno, finchè durano le attuali condizioni sanitarie.

Non dubitiamo che questo bell'esempio venuto da chi gode di risorse limitate troverà in Padova molti e generosi imitatori.

A Venezia, e in altre città furono aperte sottoscrizioni allo stesso scopo, e si ottengono già splendidi risultati: Padova, mai seconda a nessuna in opere di carità, non deve cedere nemmeno questa volta il suo posto.

Siamo in grado di smentire assolutamente che il nostro Sindaco fosse caduto ammalato con sintomi sospetti di colera. Non si trattava che di una febbre costipatoria, della

quale si è ormai ristabilito; anzi sappiamo che oggi stesso uscirà di casa.

Smentiamo pure la notizia data da qualcuno che al Lazzaretto di Ognissanti abbiano accesso sacerdoti e cappellani delle chiese vicine, e che in conseguenza dal loro contatto coi colerosi derivi un pericolo per la popolazione.

Pei conforti religiosi di quegli ammalati è destinato un solo sacerdote, che abita nel lazzeretto.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

6. ag. Contrabbando, dif. avv. Colle. — Contravvenzione contro la legge sui lavori pubblici, dif. avv. Pradella. — Contrabbando, dif. avv. Colle. — Contravvenzione contro il buon costume, difesa avv. Donati. — Vendita carte da giuoco in contravvenzione, dif. avv. Giavedoni.

Milizia provinciale. — Alle nomine, già pubblicate ieri, nella milizia provinciale, aggiungiamo e seguenti anteriormente ommesse:

Distretto di Padova.
Capitano Polignol cav. Giuseppe capitano Tenente Spadone Silvestro tenente id. Fiorini Lorenzo id. id. Pezzana Augusto id.

Fulmine ed incendio. — Gi scrivo da Ronchi di Casalserugo 3:

Ieri alle ore 11 antimeridiane, durante il temporale, un fulmine colpiva la casa rurale sita in questo Comune di proprietà dell'istituto S. Rosa e Vanzo di Padova locata al signor Pietro Sonzogn. Tosto sviluppavasi l'incendio nel fenile, e ben cento popolani di Casalserugo avvisati dalle campane battenti a martello si trovarono sul luogo dell'infortunio. Non si hanno a deplorare vittime: il danno si fa ascendere a L. 12000.

Lode ai popolani tutti, ma lode speciale al Regio Comandante della Stazione Rocco Bisogno, che coadiuvato da due carabinieri Gaetano Franceschini e Giovanni Bovone con tutta abnegazione si adoperò nella filantropica impresa onde scongiurare danni maggiori. Il Regio Brigadiere, deposta l'autorità di cui è insignito, e della quale è rigidissimo cultore, quasi che fosse uno del popolo, s'affaticò per impedire alle fiamme che distruggessero tutto il fabbricato, le gragnaglie, le masserizie; e vi riuscì con pericolo della propria vita.

Siffatte generose azioni, che destano l'ammirazione di quanti stupefatti ebbero ad ammirarle, meritano pubblico, speciale encomio, anche a malincuore di chi non sa apprezzare quelli che con tanto zelo s'adoperano indefessamente pel pubblico bene.

P. S. Oltre alle persone nominate in questa lettera, rileviamo da ulteriori notizie che si sono pur distinti nel portare soccorsi e spegnere il fuoco: il signor Cerato Antonio agente del Sonzogn, ce to Camova Angelo, Cavallini Luigi e Squarcina Luigi.

È poi straziante lo spettacolo che presenta la famiglia del bovaio certo *Bettella* Giovanni, il quale avvedutosi dello scoppio della folgore, spiccò un salto dal fenile ove stava collocando il fieno, e sua prima cura fu quella di salvare gli animali, e vi riesci con imminente pericolo, abbandonando le proprie masserizie, unica sua sostanza, esempio codesto oltrecchè di coraggio, di fedele attaccamento pel proprio padrone; e sono rari i casi in cui si presenta.

Lo stabile era assicurato.

Esposizione di Vienna. — Ci è grato registrare la notizia che l'Istituto del cav. Turazza in Treviso fu premiato all'Esposizione di Vienna colla gran medaglia del merito pegli oggetti inviati.

Carte trovate. — Fuori di Porta Codalunga furono trovate alcune carte di materia giudiziaria.

Chi le ha smarrite potrà ricuperarle, previe le indicazioni dovute, presso il custode della Casa Olini in Stra Maggiore.

L'Eco dei giovani. — È uscito il fascicolo III del Volume II dell'Anno II dell'*Eco dei giovani*. Contiene i seguenti argomenti: *Del principio morale del Rosmini* (A. Paoli) — *Canti popolari siciliani inediti* (Giuseppe Pitre) — *Le acque solforose di Montmorency* (trad. da Luigi Boerne) — Bollettino bibliografico (V. M. A. M.) — Varietà.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 4 agosto

Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 4.

Morti. — Bellotto Giovanna di Giovanni, d'anni 2 1/2 — Brugnaro Adele di Costante, d'anni 5 — Simonetti Amabile di Antonio, d'anni 2 — Consolini Luigia di Francesco; d'anni 3 — Peghin Vincenzo di Sante, di mesi 10 — Cavinato Pellanda Anna fu Felice, d'anni 62, industriale, vedova — Bigliatti Carlotta fu Antonio, d'anni 36, sarta, nubile — Ongarato Francesco fu Gio. Batt., di anni 61, villico, coniugato. — Placcon Antonio detto Meggiorin di Felice, di anni 6. — Lazzarini-Bellucco Teresa fu Gio. Maria, d'anni 79, villica, vedova, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

5 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 36.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 3.7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 agosto	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.6	759.2	758.7
Termomet. centigr.	+25.0	+28.3	+24.0
Tens. del vap. acq.	12.99	13.66	16.65
Umidità relativa.	55	48	75
Dir. e for. del vento	ENE 1	ESE 1	NO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima = + 28.7

minima = + 19.3

che deve trasportarne. quello sarà il segnale che noi resteremo divise... (piangendo, ma trattandosi)

Elv. Ma non per sempre?

Ol. No... ma il cuore... (estremamente commossa) ha i suoi presentimenti...

io rimarrò assente lungo tempo... il pericolo de' viaggi... vicende imprevedute... Elvira!... ti ricorderai tu d'Olimpia? (singhiozzante)

Elv. Io pregherò Dio che prosperi i tuoi giorni. Io gusterò la tua felicità, come fosse felicità della mia vita.

Ol. Se ti spuntasse una lagrima... se le memorie del passato!...

Elv. Ma Olimpia!...

Ol. Questo distacco... mi strappa l'anima... Vi sono dei momenti così solenni nella vita... perdona, perdona a questa mia emozione... ma io t'amo, Elvira, t'amo più di me stessa (gittandosi con tutto l'affetto nelle sue braccia).

Elv. Quanto mi suonano care queste tue parole! (l'abbraccia)

Ol. (asciugandosi gli occhi replicatamente con una mimica corrispondente a questo momento di passione agitata) Abbracciami (Anima grande! sì, che si

può stringere al seno anche una rivale!) Addio Elvira... Elvira addio (s'avvia di corsa per partire, poi si rivolge)

Elv. (con passione aprendo le braccia) Olimpia!

Ol. (tornando indietro con ansia) Un bacio... (la bacia piangendo) un altro... un altro... un altro ancora... (singhiozzando) Elvira addio. (parte di fuga)

VENTESIMASETTIMA

Elvira sola

Quanto ella m'ama! quanto sono contenta di averla resa felice!... Ed Edoardo?... Oh il generoso, che rinunciava anche al pensiero di aggiornare questa partenza per condire meco il merito di tanto sacrificio!... Ma Edoardo io nol vedrò più!... (piange) — Ma basta: cuore pusillanimo! non ho io ottenuto questa vittoria sopra me stessa? vorrò ora deturparla colla debolezza del pianto? Ah no! Elvira, abbi orgoglio di te stessa!... Il sacrificio è compiuto!... Dio benedica entrambi!... — Qui, qui questo velo (trae da un armadio un velo bianco) In quel sacro asilo io entrerò monda d'ogni profano

pensiero. — Addio mura paterne, che accoglieste i miei primi vagiti, addio domestiche pareti testimonii di tante gioie, e di tanti affanni; addio o le più care memorie della mia infanzia che mi accompagnaste col sorriso fino alla soglia del dolore, addio per sempre. Di voi io non reco meco che l'amore, e la tenerezza del padre mio: le lagrime affettuose ch'egli ha versato, io tutte le raccolgo, e preziosa reliquia la terrò intorno al mio cuore a preservarmi dalla tristezza, se qualche fatale pensiero verrà a funestare la mia pace.

SCENA VENTESIMAOTTAVA

Guglielmo, Flavio e detta.

Gugl. Perchè quel velo, figlia mia?

Fl. Signora, che vuol dire?

Elv. Il rispetto al luogo sacro che mi aspetta, m'impone questo ornamento. Ebbene, padre mio avete dato ordine?...

Gugl. Tutto è disposto, ed io stesso ho pensato al mezzo che deve recarti lunge da me.

Elv. Non amareggiatemi in questo momento. Non vedete la gioia sul mio

volto? Olimpia è partita or ora di qui.

Gugl. Olimpia!... Ah perchè non posso gettarle il suo denaro ai piedi, che ha riscattato la mia fortuna, ed ha avvelenato la mia felicità!

Elv. E fu sua la colpa? questa nobile benefattrice non meritava un premio?

Fl. Oh il premio fu ben maggiore del beneficio!

Gugl. Ma la mia figlia, che mi viene tolta dal fianco è tal sacrificio che tutte le ricchezze del mondo valgono a compensare?

Elv. Deh padre! questo sacrificio io ve l'ho chiesto per me stessa. Tra i conforti di quelle pie sorelle, che si dedicano a sollevare l'umanità, se voi mi saprete meno infelice là entro, vorrete amareggiarmi?

Gugl. Oh non vi resterai, no, lungo tempo; io verrò a strapparti di là. Le mie lagrime devono ricondurti a consolare i miei ultimi giorni. Io cambierò soggiorno, se'l vuoi, cambierò abitudini, cambierò paese, ma il cuore, il cuore io non posso cangiarlo.

Fl. Se il vecchio Flavio rimarrà in vita

se disputerà quest'ultimo avanzo di giorni alla morte, lo farà, poichè starà in aspettazione della sua padrona, e come potrà di nuovo vederla sedere al desco di famiglia, egli chiuderà gli occhi troppo felice.

Elv. Flavio... padre mio... l'avvenire sta nelle mani di Dio... Egli disporrà pel migliore di tutti... — Ma... non m'inganno!... (si sente il romore di una carrozza che arriva) Questa è la carrozza che mi attende.

Gugl. Figlia!... figlia!... ma è dunque vero che tu parta?

Fl. Signora!...

Elv. Sì, padre mio, e voi mi accompagnerete. Io mi sento rinascere a nuova vita. Non vedete, o padre, i miei occhi lucenti? nel mio cuore sta la allegrezza.

Gugl. E nel mio l'angoscia. (piange)

Fl. Ah perchè i miei occhi non si chiudono alla morte!

Elv. Padre mio, Flavio, andiamo (s'incamminano).

(continua)

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 4. — Rend. it. 69.25 69.40.
 f. 30 franchi 22.81 22.82.
Milano, 4. — Rendita it. 69.35.
 f. 20 franchi 22.84 22.86.
 Sete. Disposizione assai debole agli affari.
Blone, 2. — Sete. La settimana finisce con qualche domanda di sete a prezzi deboli.
Pest, 2. — Grani. Prezzi non fissabili.
Marsiglia, 2. — Grani. Fermi, prezzi in rialzo.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — Bollettino sanitario del 4 agosto:
 Rimasti in cura dei giorni preced. 5.
 Casi nuovi, 2.
 Guariti nessuno.
 Morti 1.
 Rimangono in cura 6, dei quali 2 all'Ospitale degli Ognissanti.

IN PROVINCIA

Legnaro, 3. — Rimasti in cura dei casi precedenti uno.
 Casi nuovi uno.
 Morti nessuno.
 Guariti nessuno.
 Rimangono in cura due.
Correzzola, 3. — Rimasti in cura dei casi precedenti cinque.
 Casi nuovi due.
 Guariti nessuno.
 Morti uno.
 Rimangono in cura sei.
Bagnoli di sopra, 3. — Casi nuovi nessuno.
 Morti uno.
 In cura nessuno.
Polverara, 4. — Rimasti in cura dei precedenti tre.
 Casi nuovi nessuno.
 Guariti nessuno.
 Rimangono in cura tre.
Ponte S. Nicolò, 4. — Rimasto in cura dei precedenti uno.
 Casi nuovi nessuno.
 Morti nessuno.
 Guariti nessuno.
 Rimane in cura uno.
Brugine, 4. — Casi nuovi uno.
 Morti uno.

N.B. Fino alle ore 4 pom. non era giunto il bollettino sanitario di Piove. Per telegramma si è saputo che dalla mezzanotte del 3 alle ore otto pom. d'ieri 4, si verificavano casi nuovi sei.
 A **Cartarolo** in cura uno.
 — In tutto il resto della provincia salute soddisfacentissima.
 — In Rovigo, città e provincia, salute ottima.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 3 agosto.
 Rimasti in cura dai giorni preced. 93, dei quali 40 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Casi nuovi 12.
 Guariti: 9 dei quali 5 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Morti 8, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.
 Restano in cura: 88 dei quali 42 all'Ospitale di S. Cosmo.
 Venezia, 4 agosto 1873.
 Il Segretario della Commissione.
F. DE GUERRA.

Bollettino sanitario.

della Provincia di Treviso del 4 agosto.
 Mogliano: guariti 1, in cura 1.
 Motta: in cura 2.
 Cessalto: guariti 1.
 Revine-Lago: in cura 8.
 Mansù: in cura 3.
 Meduna: in cura 2.
 Fontanelle: in cura 1.
 Cordignano: in cura 4.
 Colle Umberto in cura 1.
 Breda: in cura 1.
 S. Biasio: casi nuovi 5, morti 1, in cura 5.
 Carbonera: in cura 1.
 Cappella: morti 1.
 In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.
 Bollettino telegrafico.

Desenzano 4 agosto.

Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4:
 Nei civili casi 8; morti 3, due dei quali nei giorni precedenti.
 Nei militari casi 4 morti nessuno.
Polidoro, sindaco.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 3:
 Le nostre lettere da Roma si accordano nel dire che in occasione della visita della regina Isabella al Vaticano, le

questioni dinastiche della Spagna furono oggetto di lunghe conversazioni delle quali naturalmente non sono trapezzati i dettagli. Tuttavia è lecito supporre che il Santo Padre si sia studiato di evitare ogni proposizione od ogni atto che potesse compromettere i sacri interessi della Chiesa in combinazioni puramente politiche.

Estratto dai giornali esteri
LO SCIA' A VIENNA

Vienna, 2. — Oggi avanti mezzogiorno lo Scia' giunse a Vienna. Abbandonò il Laxenburg alle 11, '5 ad al battere delle 12 entrò nella stazione del Südbahn. L'Imperatore d'Austria era nella divisa di generale d'artiglieria ad attenderlo. Lo Scia' sceso dal vagone gli porse tosto la mano; poi salì in un carrozza a sei cavalli a destra del medesimo. Di fronte ai due sovrani stavano il generale Crenneville ed il Granvisir. Lo Scia' portava il suo solito vestito carico di brillanti coperto da un mantello rosso: non degnò d'un suo sguardo il poco pubblico raccolto alla stazione. Per le strade percorse dal corteggio il concorso non era molto numeroso, forse a motivo della pioggia minacciate.

Alle 2 fatto l'asciolvere nel padiglione imperiale, secondo il programma, si cominciò a visitare l'esposizione. Lo Scia' entrò nella rotonda. Allora s'intonò l'inno persiano, le campane esposte suonarono, gli organi si misero in moto, le fontane gigantesche mormorarono e questo baccanale di disarmonia fece sorridere lo Scia'. Egli era soddisfatto dell'immenso edificio, e lo disse in francese all'imperatore.

Percorse il palazzo dell'industria, e parve finalmente destarsi e divertirsi. Si piacque assai della scultura italiana, dinanzi a cui si arrestò. Egli toccò le statue, e rimase lungamente a contemplarle.

Le forme plastiche d'una statua di fanciulla lo commossero assai, ne toccò il seno, poi diede una franca risata, e mormorò alcuñchè nell'orecchio al Granvisir.

Nella sezione greca nacque un'improvvisa fermata. Lo Scia' rivide una caricatura propria, netò gli occhiali, lodò il pittore, e si mise a riderne additandola all'imperatore. Giunti alla sezione persiana l'imperatore si congedò dallo Scia', che rimase coll'arciduca Ranieri. Lo Scia' fu contento della propria sezione e ne manifestò la sua soddisfazione a Malcolm Khan. Si ritirò quindi nel padiglione persiano costruito da Used Hussein Aali, e vi si riposò. La gente si agglomerò all'intorno.

Nel palazzo del Khedive fu fatta la più lunga e l'ultima fermata. Poi si andò a visitare in fretta il duomo ed il corteggio tornò al Laxenburg.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca la seguente rettifica sul fatto di Cartagena:

Molti fogli tedeschi ed esteri riportano un estratto dall'*Imparcial* di Madrid riferibile nente alla cattura accaduta a Cartagena del *Vigilante* mediante il *Federico Carlo*, sulle misure di rigore progettate contro il console tedesco di colà e la sua famiglia. Queste notizie sono esagerate.

Per porre in chiaro i fatti osserviamo che secondo le notizie a noi provenute da fonte bene informata il console tedesco Spottorno non venne mai privato della sua libertà, nè venne liberato da minacce di rappresaglie contro gli insorti. Il solo figlio di Spottorno incaricato provvisoriamente della direzione del consolato fu minacciato di morte e d'incendio, minaccia che non venne punto eseguita.

Il console stesso è ritornato da Madrid a Cartagena.

TELEGRAMMI

Nuova York, 1. — Il governo decise d'incominciare il processo contro i membri della società dei Kuklux, e di amnistiare i meno colpevoli.

Atene, 1. — La Camera ha accettato la convenzione del Laurion con 109 voti contro 6.

— 2. — La convenzione colla compagnia del Laurion venne accettata dalla Camera. La compagnia paga allo Stato il 5,53 0/0 del prodotto netto, mentre le spese per ogni tonnellata di piombo argentifero vennero fissate a 400 tramme.
Berlino, 2. — Viene trattato tra la Germania e gli Stati Uniti per una convenzione sulla reciproca esenzione de vapori a viaggi regolari dalle tasse di porto.

Corriere della sera
5 agosto
NOSTRE CORRISPONDENZE

— — —
Roma, 4 Agosto (mattina)

(Y) Non ce l'avrebbero trovato ma alcuni dei soliti bene intenzionati, avevano immaginato di trasformare Roma, almeno per un momento in una qualunque delle città della Spagna per darci uno di quegli atroci spettacoli di cui ora quel paese è l'orrido teatro: infine per uccidere Santa-Cruz.

Non si sa quale immaginazione infernale avesse concepito il progetto di fare assaltare dal popolo il Convento dei Trinitari spagnuoli in Via Condotti, allo scopo di far giustizia sul famoso curato.

I romani e i buzzurri che stamane si sono alzati per tempo, hanno ricevuto per le vie dei cartelli a stampa senza firma e senza nemmeno la indicazione della tipografia; coi quali s'invitavano i cittadini a trovarsi alle 9 precise in Piazza Santi Apostoli per procedere uniti verso il Convento degli Spagnuoli e impadronirsi colà del curato Santa-Cruz. Mi si assicura che un gran numero di tali cartelli sia stato distribuito specialmente nei Rioni Borgo e Trastevere ove abitano i più maneschi fra i popolani di Roma, nelle ore della sera.

La Questura si è accorta di questo insolito movimento di cartelli: ha veduto, ha letto, ha interrogato e ha disposto le cose sue perchè non nascessero scandali. Alle 9, preso dalla curiosità mi sono diretto verso Piazza Santi Apostoli: credevo di vederci il popolo tumultuante armato di bastoni, di spranghe di ferro e che so io, chiedere alte grida la vita del Santa-Cruz: ho visto invece la Piazza vuota: tre o quattro persone l'attraversavano: solo quasi fossero gli angeli custodi del luogo, ho veduto qualche coppia di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza ferme, appoggiate alle colonne della chiesa e ai muriccioli del palazzo Valentini. Gli organizzatori della nobile impresa, mercè il buon senso del popolo romano, avevano fatto un fiasco solenne.

Le autorità militar dal canto loro avevano preso le più serie misure per la tutela dell'ordine. Una Compagnia di linea si trovava nel cortile del palazzo del ministero della guerra in Piazza della Pilotta, a due passi, cioè dalla Piazza Santi Apostoli, e due altre compagnie, fra cui una di bersaglieri, erano state collocate nel Convento di S. Lorenzo in Lucina e precisamente nei locali occupati dai carabinieri della sezione Colonna. Da S. Lorenzo in Lucina a Via Condotti non corrono più di 200 passi e la truppa avrebbe potuto trovarsi in due minuti innanzi al Convento dei Trinitari Spagnuoli per salvare la vita al Santa-Cruz... se questi ci si fosse trovato.

Ma il Santa-Cruz invece, non è punto in Roma. È cosa certa invece ch'egli passeggia ancora temuto e rispettato le vie di Bijona, avendogli Pio IX fatto sapere di tenersi lontano dal Vaticano, dove la sua presenza, avrebbe cagionato un serio imbarazzo alla Chiesa.

Messa insieme ora tale circostanza all'essersi tentato questo movimento popolare proprio di domenica quando tutti gli operai non hanno che fare e sono di-postissimi a seguire il primo che offre loro un *cavourrino*; e all'aver eccitato in ogni modo la parte più bassa dei due rioni popolari della città, Monti e Trastevere; emerge chiara e netta la

certezza che questo indegno e ad un tempo infelicissimo tentativo, è stato pensato ed organizzato nei conciliaboli clericali per far nascere dei seri disordini e far trascendere il popolo ad atti di ferocia. Oramai anche per questa volta questi signori - per dirla con una frase tutta toscana - l'hanno fatta a sego.

Anche la minacciata processione di Trastevere ch'io già vi annunciai ha dato da fare alla truppa. Due compagnie di bersaglieri vi sono state tutto il giorno sotto le armi. La processione non è stata fatta e disordini non ne sono avvenuti.

Stamani, 4, l'ufficio della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma si trasferisce dal palazzo del ministero di Grazia e Giustizia, ai locali assegnatili in piazza Randanino n. 48. La Giunta si riunisce ogni giorno in adunanza dalle due alle quattro per studiare d'accordo il migliore sistema da seguire nelle operazioni. Nel rimanente della giornata tutti gli schiarimenti necessari vengono dati dal segretario della Giunta cav. Mosotto. C'è dei giorni che è un vero assedio di ecclesiastici che domandano indicazioni.

È morto da un colpo di apoplezia il nipote del Papa cardinale Milesi-Peroni-Ferretti vescovo della Sabina. Noi non siamo tanto piccoli da mettere il dito di Dio in simili disgrazie; altrimenti questa morte del parente più prossimo e più amato del Papa subito dopo il rinnovo della scomunica ci parebbe un ottimo giuoco.

Il cardinale vicario monsignor Patri zii che era seriamente ammalato, è ristabilito.

È noto che il piroscato nazionale *Madalon*, comandato dall'on. gen. Bixio, entrando il 10 luglio p. p. in Porto Said, investiva e mandava a picco una barca cisterna a vapore, appartenente alla Compagnia Universale. Qualche giornale avendo asserito essere ciò avvenuto per colpa del comandante del *Madalon*, noi possiamo dichiarare il contrario. Valendoci di autorevoli informazioni che ci pervennero. (Opinione)

L'*Opinione*, dopo enumerati i meriti dell'on. comm. Cavalletto, dice che crederebbe di far ingiuria agli elettori di Valdigno mettendo in dubbio che non riconfermino nel mandato il loro rappresentante.

In vista della brutta piega che prendono le cose di Spagna specialmente nella città e provincia di Cartagena, il ministro della marina ha spedito ordine al comandante della squadra italiana a Malta, di inviare sollecitamente alcune navi nelle acque di Spagna, a tutela dei nostri connazionali colà residenti. Non è improbabile che l'intera nostra squadra vada a Cartagena. (Fanfulla)

La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente bollettino del 3 agosto sulla malattia di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

«Tanto la giornata di ieri quanto la notte passarono tranquille.
 «La febbre e l'eruzione accennano a scomparire.
 Firmato: prof Bruno.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

PARIGI, 4. — È positivo che il conte di Parigi parti per Vienna col principe Joinville per visitare il conte di Chambord Assicurarsi che la visita sia semplicemente un atto di deferenza; le questioni politiche non sarebbero trattate che con estrema riserva: il loro scioglimento sarebbe per una specie di tacita convenzione riservato all'Assemblea.

DRESDA, 4. — Avendo il Re dormito lungamente lo stato delle sue forze è alquanto migliorato.

VIENNA, 4. — L'Imperatore ricevette oggi il conte di Parigi, il Principe di Joinville, e il granduca Costantino Nicolaievic. Lo Scia' parte oggi per la caccia.

Il Principe Reale di Sassonia aggiornò il suo viaggio a Vienna.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni.
 — *Enfield* rispondendo a Brevier dice credere che il comandante della fregata inglese *Pigeon* sia stato soltanto testimone della convenzione fra il Comandante della *Federico Carlo* e quello del *Vigilante*. Dichiarò che il governo inglese informò l'Ammiraglio circa il decreto del governo di Madrid dichiarante pirati i navigli degli insorti.

Soggiunge che se quelle navi commettessero atti di pirateria a danno degli interessi inglesi, devono trattarsi come pirati: il governo inglese dichiarò pure alle autorità navali inglesi che i capitani delle navi non dovevano restituire al governo di Madrid alcun prigioniero delle navi spagnuole ribellate: Dichiarò infine che si è ordinato ai comandanti dei vascelli inglesi, che in caso di bombardamento delle città da parte delle navi insorte, si domandasse la sospensione del bombardamento, finchè la vita e gli interessi dei sudditi inglesi siano posti in sicurezza, impegnando la forza se la domanda fosse respinta.

MADRID, 4. — Gli artiglieri di Cadice, abbandonando i ribelli, arrestarono la giunta rivoluzionaria, e consegnarono alle truppe, che entrarono in città. Granada si è sottomessa, cosicché tutta l'Andalusia è completamente pacificata; il bombardamento di Valenza continua.

Le Cortes nominarono una commissione per esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro sette deputati presentate dai giudici di Bejat e Cartagena.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA
SITUAZIONE al 31 Luglio 1873.

Attivo

Numerario in Cassa	L. 25,799.83
Prestiti al Monte di Pietà	310,000.—
Prestiti ai Comuni	411,007.48
Mutui ipotecari a privati	1,180,996.83
Prestiti s. effetti pubblici	23,283.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo	136,096.53
Buoni del Tesoro	405,000.—
Cambiali scontate	21,490.57
Conti correnti disponibili	3,600.—
Mobili	3,068.58

Somma l'Attivo L. 2,520,344.49
 Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione
 Spese generali L. 11,566.44
 Interes. passivi . 44,749.82

56,316.26
 Somma totale L. 2,576,660.75

Passivo

Depositi di risparmio	L. 2,388,090.67
Restituzioni d'anticipaz.	212.53
Creditori diversi	11,058.24
Depositi cauzionali	6,400.—
Patrimonio dell'Istituto	105,145.57

Somma il Passivo L. 2,510,907.01
 Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione

65,753.74
 Somma totale L. 2,576,660.75

Movimento mensile dei Libretti, e dei Rimborsti

Libretti (Accesi N. 60) Depositi	N. 214 per L. 158,091.70
(Estinti . 51) Rimborsti	N. 315 per . 200,091.35

Padova, 4 Agosto 1873.
 IL DIRETTORE
Agostino dott. Sinigaglia

ALL'UFFIZIO D'AMMINISTRAZIONE DEL

Giornale di Padova

Si cedono a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo

1 Giornali

Neue Freie Presse
Norddeutsche
Allgemeine Zeitung

PADOVA

Via dei Servi N. 1033 4

